

Accordo fra i comuni della Bassa Romagna e le associazioni di categoria

# Commercio: siglato protocollo d'intesa

Per stabilire le politiche di insediamento urbanistico

**ALFONSINE** - Nuovo protocollo d'intesa, relativo alla riforma delle medie e grandi strutture commerciali, tra l'Associazione Intercomunale, alla cui testa aderiscono i dieci comuni della zona della Bassa Romagna, e le stesse associazioni dei commercianti Ascom e Confesercenti. Il documento, presentato ieri pomeriggio ad Alfonsine, rappresenta un primo passo verso un avvicinamento tra le parti dopo le recenti polemiche e porta in calce la firma di Mario Mazzotti, presidente dell'Associazione, Renzo Savini, sindaco di Alfonsine e referente per i dieci Comuni nel settore commerciale, Bruno Cristofori e Gian Paolo Ravaglia, rispettivamente presidente dell'Ascom di Lugo e vice presidente della Confesercenti provinciale. "Il protocollo - spiega Renzo Savini - nasce dalla necessità di concertare insieme alle associazioni di categoria le nuove politiche di insediamento urbanistico nel territorio rimanendo all'interno dei piani stabiliti dai singoli Comuni. La novità sostanziale di questo documento è rappresentata dal

fatto che per la prima volta l'Associazione intercomunale ha deciso di programmare gli interventi previsti dal decreto Bersani per le strutture di medie e grandi dimensioni, in modo da tutelare così i piccoli negozi di ogni cittadina. Sino al prossimo 30 novembre del 2002 saranno consentiti nuovi insediamenti ma solamente ampliamenti e trasferimenti di quelli già esistenti. In questo periodo di tempo si procederà ad uno studio approfondito della situazione e nei primi mesi del 2002 sarà pubblicato uno studio relativo al territorio che servirà da punto di riferimento per avviare una politica di concertazione tra le parti. Vogliamo insomma instaurare un tavolo di discussione tra i Comuni e le associazioni di categoria e valutare insieme l'insediamento di nuove strutture, la loro valenza e l'impatto che potrebbero avere su una zona anche ampia". Si stimerà inoltre come favorire le ristrutturazioni dei negozi nei centri storici insieme agli stessi commercianti e come i Comuni po-

tranno finanziare gli esercizi consentendone una riqualificazione ed uno sviluppo che consenta di rimanere al passo coi tempi. Una politica di programmazione dunque ispirata ad interventi gradualizzati basati sul monitoraggio di ogni singolo insediamento. "Torniamo a ragionare in maniera concreta - sottolinea Mario Mazzotti - sulla qualificazione del settore commerciale perché occorre puntare sull'evoluzione di ciò che esiste già per dare il via ad una crescita basata su dati certi. Mi sembra fondamentale evidenziare il concetto di concertazione sul merito che permetterà di decidere quali forme di incentivazione mettere in campo". "Nel futuro prossimo si aspetterà ad edificare nuove strutture - chiude Marco Cimenti, dell'assessorato alle Attività Produttive di Lugo - per valutare il loro impatto e calcolare gli effetti che potranno avere sugli esercizi che già esistono. I prossimi due anni ci aiuteranno dunque a verificare come dovremo comportarci nel domani".

Marco Pirazzini

Da questa sera al Teatro Rossini

## Il mondo racchiuso nell'Arte della commedia

Con De Filippo e Orsini



Luca De Filippo

LUGO - Prende il via questa sera la nuova stagione di prosa del Teatro Rossini di Lugo e lo fa con un'opera di sicuro interesse, scritta dal mitico Eduardo De Filippo ed interpretata da personaggi molto noti ed apprezzati dal pubblico come Umberto Orsini e Luca De Filippo: *L'arte della commedia*. La rappresentazione, prodotta dal Teatro Eliseo e dalla compagnia dello stesso De Filippo, rappresenta un vero e proprio omaggio a due miti del mondo dello spettacolo italiano nati entrambi nella primavera del 1900 e la storia dei quali si è intrecciata a più riprese. È infatti trascorso ormai un secolo da quando Eduardo De Filippo venne alla luce, ma anche da quando lo stesso Teatro Eliseo fu inaugurato dopo la sua realizzazione. Da allora la storia della grande struttura e quella del celebre attore si intrecciarono a più riprese lasciando in questo modo un segno indelebile nelle cronache di spettacolo. Il palcoscenico del Rossini accoglierà dunque un'opera carica di storia che al suo debutto, nel lontano 1965, venne accolta con grande entusiasmo dagli spettatori che affollavano il Teatro San Ferdinando di Napoli, tanto da far pronunciare all'autore la celebre frase: "Pensavo alle cose nostre, ma questo consenso mi dice che le cose nostre sono anche di tutti voi", anche se in un secondo tempo nascerono così tante polemiche da indurre lo stesso Eduardo De Filippo ad annullare tutte le repliche della commedia.

La sceneggiatura dello spettacolo propone un quadro complessivo del mondo, racchiuso nella scena come un teatro in senso stretto. Il protagonista è Oreste Campese, un commediante girovago il quale, dopo aver visto il suo capannone devastato da un incendio, si reca nelle sedi delle Prefetture di tutti i capoluoghi di provincia per chiedere aiuto sino a quando si trova coinvolto in una discussione riguardante la crisi del teatro con il prefetto De Caro, convinto a sua volta di aver voce in capitolo per i suoi trascorsi da attore dilettante. Si giungerà così ad una sorta di prova durante la quale lo stesso prefetto dovrà riconoscere gli attori appartenenti alla compagnia di Campese.

Le rappresentazioni della commedia in programma sono quattro, ad iniziare da questa sera e domani, sempre alle ore 20.30, mentre nella giornata di domenica si potrà assistere a due repliche, la prima alle 16 e la seconda alle 20.30. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è comunque possibile rivolgersi alla biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542, aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, oppure consultare il sito Internet all'indirizzo [www.teatrorossini.it](http://www.teatrorossini.it).

Marco Pirazzini

'L'ARTE DELLA COMMEDIA' APRE LA STAGIONE DEL ROSSINI

## Il teatro recita se stesso

LUGO — La dura rivendicazione davanti alla burocrazia statale di un'arte non riconosciuta: il teatro. *L'arte della commedia* di Eduardo De Filippo (che inaugura stasera, con repliche fino al 19 novembre, la stagione di prosa del teatro Rossini di Lugo) è tutta qui. Il testo, politico e battagliero, è il manifesto che Eduardo De Filippo ci ha lasciato sulla condizione di questa antica professione. Nell'anno del centenario della nascita del grande drammaturgo napoletano, il figlio Luca, suo naturale erede, non poteva ricordarlo con testo più appropriato. Una commedia quasi sconosciuta, visto che Eduardo la scrisse nel 1964 e che in Italia fu rappresentata una sola volta a Napoli nel 1965.

Luca ha giustamente riesumato questa commedia perché oggi come ieri i problemi del teatro e dei teatranti sono sempre gli stessi. Lo Stato non ha ancora una legge che regoli il settore, e le cosiddette sovvenzioni statali sono sempre in perenne ritardo. Se oggi si parla di sovvenzioni nell'*Arte della commedia* il capocomico Oreste Campese si presenta al nuovo prefetto della città per chiederle un sussidio, perché gli si è appena bruciato il capannone nel quale lui e la sua compagnia recitavano. Nel secondo atto il feroce prefetto sospetta che i postulanti che gli si presentano non siano altro che attori travestiti, pilotati dal capocomico.

L'impegno contrapposto al divertimento. Si gioca sulla parodia dei burocrati e sulla grottesca galleria di personaggi che girano per gli uffici statali: il tutto per far emergere un dibattito concreto sul fare teatro nella nostra società. Eduardo nell'introduzione al testo scrisse: «Tenete presente che questa commedia non l'ho scritta solamente per la gente di teatro — come molti affermano — ma per tutti noi, giacché i problemi di cui tratta riguardano la nostra vita e quella dei nostri figli». A fianco di Luca De Filippo (che è anche regista dello spettacolo) nelle vesti che furono del padre, quelle del capocomico Oreste Campese, c'è Umberto Orsini, nei panni del prefetto. I due si muovono in una landa bruciata, disegnata da Enrico Job, piena di ruderi simbolici che rimandano al capannone-teatro.

Emilio Vita



De Filippo, a destra, nei panni di Oreste Campese, in una foto del 1965

## Luca De Filippo e Umberto Orsini sui palcoscenici di tutta la Romagna

LUGO — *L'arte della commedia* ha debuttato all'Eliseo di Roma il 5 ottobre e ha replicato nel teatro della capitale fino al 5 novembre. Dopo i successi romani la prima tappa in Romagna è il teatro Rossini di Lugo: lo spettacolo inaugurerà stasera alle 20.30 la stagione di prosa: sono previste tre repliche, domani alle 20.30, domenica alle 16 e alle 20.30. Per informazioni si può contattare la

biglietteria del teatro Rossini, telefonando allo 0545 38542. Ci saranno comunque altre opportunità per il pubblico romagnolo di assistere a questo spettacolo, omaggio al centenario della nascita di Eduardo De Filippo. Dal 22 al 25 marzo *L'arte della commedia* è in programma al ristrutturato teatro di Forlì Diego Fabbrì e dal 10 al 13 aprile è in cartellone al teatro Alighieri di Ravenna.

Cronaca Lugo

di Enlo Iezzi

# La città delle contraddizioni

Un servizio su Rai Tre ha messo in luce le molte incoerenze architettoniche di Lugo, definita "un caso di straordinario sincretismo"

Ebbene sì, la tv ha colpito nuovamente la città di Lugo, ponendola ancora una volta alla ribalta e facendoci scoprire - con lo sbalordimento di tutti - che viviamo in una città che è "un caso di sincretismo straordinario architettonico". A questo punto ricordiamo che sincretismo è, nella storia dell'arte, un itinerario della mente che invece di legare le cose fra di loro, le tiene assieme ma separate. Dopo questa piccola premessa aggiungiamo che il merito della scoperta va a Rai Tre e al programma "Ar-tu e i tavoli rotondi" condotto da Philippe Daverio, andata in onda domenica 12 novembre.

La curiosità di quel programma arriva sulla nostra Lugo attraverso un viaggio cittadino fatto in auto dal conduttore in piazza dei Martiri, proibita agli automezzi senza permesso. Magnificando i capperi della Rocca messi in vasetto dal ragioniere capo del Comune (non sapevamo che questo era uno dei suoi compiti, ndr.), Daverio parla di Balilla Pratiella, del film "La Riffa" e di Francesco Baracca chiamandolo "inventore dell'aviazione", un piccolo errore di appellativo che gli può essere perdonato quando definisce il suo Cavallino rampante come il "simbolo italiano più famoso del secolo", legandolo alla Ferrari.

Dopo aver definito il Pavaglione come "il primo grande supermarket del nord Italia", il vivace conduttore passa sul monumento a Baracca ricordando come è stato definito da Vittorio Sgarbi e Dino Ga-

vina "il più bel monumento italiano dal ventesimo secolo". Andando oltre rileva come la piazza sia "diventata oggi un campionario, come dal giocattolo, di vari oggetti di architettura che convivono senza disturbarsi" e quindi elenca "la Rocca del Quattrocento, la banca umbertina, la facciata della chiesa in barocchetto, lo straordinario monumento a Baracca, la banca in stile razionalista fascista, l'edificio degli anni Cinquanta, il Pavaglione" e, dulcis in fundo, "un grattacielo della speculazione immobiliare che merita un giorno di essere abbattuto".

Ma non finisce qui, il sincretismo di Lugo viene evi-

Il monumento a Francesco Baracca



denziato dalla convivenza in città della "collezione lapidaria più contraddittoria del mondo", da quella di Garibaldi, alle stelle rosse, a Relencini, a Carlo Landi, etc. Quindi non pago di tante scoperte, ci fa notare il "segreto di Lugo" che poi sarebbe "una cosa curiosissima: la parodia del S.P.Q.R." romano scolpito sul Pavaglione, cioè il S.P.Q.L. Ricordiamo però che i denigratori di Roma hanno notoriamente parafrasato Spqr con "Sono p... questi romani"; ben speriamo che per Lugo non sia così e che la nostra città non venga soltanto ricordata come la città più sincretica del mondo!

## Acqua azzurra, acqua calda

Ora una copertura pressostatica mette a disposizione anche nei mesi invernali la 'piscina estiva'

Lugo

La piscina comunale ha cambiato definitivamente la sua veste invernale. Nei giorni scorsi ha infatti aperto i battenti il nuovo impianto che consentirà, grazie ad una copertura pressostatica, di utilizzare anche nei mesi freddi la piscina situata al fianco della vecchia vasca comunale e che fino ad oggi era disponibile al pubblico solamente nel periodo estivo. Le due aree sono state infatti collegate attraverso un tunnel: in questo modo la struttura lu-

ghese raggiunge ora un'estensione coperta di circa 500 metri quadrati, permettendo una migliore sistemazione degli orari di utilizzo per il pubblico e per le diverse società impegnate durante l'anno. Un impianto quindi di dimensioni considerevoli, e che guadagna ulteriore importanza sul territorio non solo nell'ambito delle strutture sportive. In particolare, l'ingresso al pubblico per qualche bracciata in relax sarà consentito tutti i giorni dalle 10 del mattino e sino alle 22.

INTESA DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE PER SALVAGUARDARE IL COMMERCIO

## Dai Comuni un aiuto ai piccoli negozi



Mario Mazzotti

La salvaguardia della rete commerciale esistente nei piccoli centri urbani è l'obiettivo di un protocollo d'intesa siglato dai dieci Comuni dell'Associazione intercomunale e dalle due associazioni di categoria, Ascom e Confesercenti, sui temi dell'urbanistica e della riforma del commercio. Il protocollo è stato firmato ieri ad Alfonsine dal presidente dell'Associazione, Mario Mazzotti, insieme al sindaco di Alfonsine, Renzo Savini, delegato dell'Associazione ai problemi del commercio: presenti per l'Ascom di Lugo Pietro Lorenzetti e per la Confesercenti il presidente Gian Paolo Ravaglia. Con questa firma per la prima volta si arriva ad un accordo in tema di programmazione urbanistica legata allo sviluppo del commercio, soprattutto per salvaguardare l'esistente. «E' importante — ha sottolineato Savini — essere arrivati a questa concertazione tra i Co-

muni. E' un accordo ispirato alla riqualificazione del tessuto commerciale, partendo dall'attenta analisi dell'esistente in una logica di programmazione futura non lasciata solo allo sviluppo urbanistico». L'accordo fa riferimento alla Legge Bersani per riconoscere il ruolo peculiare del "commercio di vicinato", importante fattore di valorizzazione dei centri storici ma anche di salvaguardia dell'equilibrio tra le varie forme distributive. «Si è sempre pensato troppo allo sviluppo della parte urbanistica — ha sottolineato Mario Mazzotti — dimenticando la vocazione commerciale esistente. I piccoli negozi hanno una funzione sociale fondamentale, che va sostenuta anche attraverso facilitazioni alle imprese e incentivazioni». E' quanto propone il modello di collaborazione appena siglato che inserisce anche un monitorag-

gio attento delle politiche insediative, tutti progetti che dovranno essere presentati in Regione. Nell'accordo ci si impegna a vedere realizzati nei prossimi 24 mesi progetti di valorizzazione commerciale e a programmare eventuali insediamenti di grandi strutture solo nel complesso dei 10 comuni. Nel prossimo triennio saranno possibili insediamenti di nuove strutture medio-grandi solo a seguito di trasferimento o ampliamento di strutture già esistenti. Soddisfazione per l'accordo è stato espresso dalle Associazioni di categoria: Ravaglia valuta «molto positivamente gli articolati impegni sanciti nel protocollo per sostenere il ruolo e la presenza della rete commerciale esistente, nonché una fase transitoria di due anni dove non sono previsti nuovi insediamenti di grandi strutture economiche nel Lughese».

Raffaella Martani

### LAMENTI DI UN GRUPPO DI GENITORI SULL'IMPIANTO SPORTIVO DI VIA TOSCANA

## «Va bene la nuova piscina, non gli spogliatoi»

Da qualche giorno è aperta al pubblico, nel complesso sportivo di via Toscana a Lugo, una "nuova" piscina coperta: si tratta di quella estiva che è stata ricoperta da un pallone pressostatico. L'impianto viene così ad affiancare anche d'inverno la piscina coperta raddoppiando le vasche a disposizione del pubblico. L'iniziativa è stata accolta con favore dagli appassionati di nuoto del comprensorio lughese. Però alcuni genitori dei ragazzi che frequentano i corsi di nuoto lamenta-

no come gli spogliatoi e i passaggi fra le due strutture non siano stati ampliati creando così "ammassamenti" negli spogliatoi e rendendo inutilizzabili le tribune per il pubblico che servivano anche come "sale di attesa" ai genitori dei ragazzi impegnati nelle lezioni di nuoto. «Le tribune sono diventate inagibili — scrive un gruppo di genitori — in quanto il tunnel di collegamento tra la piscina vecchia e la nuova struttura attraversa il vialetto di accesso alle tribune. Esiste in verità un cartello

che informa gli utenti che verrà creato un nuovo ingresso, ma questo non poteva essere fatto prima». Conseguenza della temporanea inagibilità della tribuna è un affollamento "eccessivo" nello spazio riservato al bar e negli spogliatoi. L'alternativa è, al momento, quella di rimanere all'aperto, ma spesso piove e fa freddo. I genitori concludono chiedendosi, «perché si è cominciato dalla fine: prima si dovevano predisporre passaggi e spogliatoi poi si ampliava l'impianto».

I LUGHESI: «TROPPI I FURTI. OCCORRE IL VIGILE DI QUARTIERE»

# 'Vogliamo più sicurezza'

1991  
omnino

Il tema della sicurezza torna alla ribalta. Se ne è discusso durante l'incontro sul tema 'Immigrazione e sicurezza' organizzato da Distretto sanitario di Lugo, Pro Loco, centro sociale Il Tondo e Associazione Intercomunale della Bassa Romagna rappresentata da Daniele Bassi, sindaco di Massa e referente per i problemi di ordine pubblico e della sicurezza. Il dibattito ha coinvolto Marzio Barbagli, docente all'Università di Bologna, e Pierluigi di Bari, magistrato del tribunale di Bologna. Platea e relatori si sono trovati d'accordo nel tenere separati i due aspetti, immigrazione e sicurezza. «L'immigrazione — ha affermato Bassi — può costituire un'opportunità. Esistono problemi legati ai processi di integrazione, allo sviluppo della socialità, alla ricerca di abitazioni. Lo sviluppo di politiche mirate può però

**'Nelle ore notturne serve maggiore sorveglianza'**

favorire la risoluzione di questi problemi ed impedire che determinate situazioni degenerino». Sul problema sicurezza intanto sempre più voci ribadiscono la necessità di istituire i vigili di quartiere. «Negli ultimi anni è aumentato il senso di insicurezza dei lughesi, dovuto soprattutto ai furti negli appartamenti e nei negozi», afferma Fabrizio Casamento, presidente dell'Associazione 'Lugo più sicura'. «Se qualche anno fa si poteva uscire di casa e stare tranquilli lasciando la porta aperta, oggi non è più così: chiudiamo tutto a chiave e mettiamo anche l'allarme.

Conosco persone di Lugo che sono state visitate dai ladri e sono state derubate mentre erano a letto che dormivano. Serve una maggiore presenza delle forze dell'ordine. Occorre che i cento operatori della sicurezza presenti in questo comprensorio si coordinino meglio e garantiscano una maggiore sorveglianza della città nelle ore notturne quando succedono queste cose. Sono d'accordo con quanto ha dichiarato il segretario del Ds, Alberto Pagani. L'amministrazione comunale deve dare il suo contributo con la sperimentazione del vigile di quartiere, della quale tra l'altro sono stato fra i promotori, ma per arrestare i ladri ci vuole l'intervento dei Carabinieri e della Polizia. Ecco perché auspichiamo di vederli in giro più spesso per le strade di Lugo, di notte: così ci sentiremo più sicuri».

Monia Savioli



Chiesta da più parti l'istituzione del vigile di quartiere a Lugo.

## Immigrati, critiche di An

Ieri su queste colonne abbiamo parlato del progetto, ipotizzato dai Ds, di una 'Casa per gli immigrati', struttura che dovrebbe fornire servizi agli extracomunitari. Ora sull'argomento interviene Francesco Villa, capogruppo di An in consiglio provinciale, che chiede «chi finanzia la struttura? La proposta poi rischia di essere un doppiopiede di altre iniziative che il Comune di Lugo attuerà a breve e finanziate dal programma delle attività a favore degli immigrati, interventi approvati dal consiglio provinciale pochi giorni fa e che nasceranno grazie a finanziamenti regionali».

17.11.2000 Qui pag 5

## Come migliorare l'incrocio detto 'Yuma pass'?



Risponde Flavio Sgubbi, già comandante della Polizia Municipale di Lugo

Ho recentemente letto sul 'Qui' del 3 novembre a pagina 14, che per il risolvere il problema del cosiddetto 'Yuma pass', cioè l'incrocio tra via di Giù e via Acquacalda a Lugo, sarebbe sufficiente una diversa organizzazione dei semafori. Vorrei sapere come questo sarebbe possibile, visto che percorro quell'incrocio ogni mattina e quindi vivo sulla mia pelle quel problema a cui non sempre è sufficiente la presenza di un vigile. Grazie.

Lettera firmata, Lugo

*'E' un problema che già si presentava quando ero in servizio io, e che si potrebbe risolvere per buona parte con l'installazione di una lampada semaforica che regolarizzi l'afflusso di via Acquacalda all'incrocio con via di Giù. La lampada dovrebbe essere posta prima della curva all'altezza del vecchio fabbricato in demolizione e dovrebbe essere*

*sincronizzata con il semaforo del vicino incrocio di porta Ghetto, ma con un tempo inferiore di luce verde. Questo accorgimento permetterebbe l'immissione del traffico di via di Giù movimentando la coda che si forma. L'ideale per la soluzione totale del problema sarebbe di sistemare altre due lampade, una su via di Giù e l'altra sul senso di*

*viale Dante. Con tre lampade opportunamente sincronizzate con il semaforo all'incrocio di porta Ghetto, si avrebbe soluzione dell'impasse che si crea al cosiddetto 'Yuma pass'.*

posta & risposta



Bastava avessero tardato anche solo poche settimane, e sarebbe andato persa per sempre tutta la parte superiore della porta del Ducato di Santa Maria in Fabriago: questo è emerso dalla constatazione - poco pubblicizzata - che il Laboratorio artistico per il restauro di Ravenna, autorizzato dalla Soprintendenza ravennate, ha effettuato al primo esame. "Il paramento murario si presenta particolarmente sconnesso e decoeso -

# Appena in tempo

di Enio Iezzi

**Il pregevole restauro della porta del Ducato di Santa Maria in Fabriago ha salvato dall'imminente caduta i fregi dello storico Arco**

aveva rilevato il Laboratorio - La situazione è ancor più precaria nelle zone ove sono presenti perni in ferro fortemente ossidati. In molte zone la situazione è aggravata dalle cosiddette 'croste nere' che rendono il materiale lapideo compromesso particolarmente fragile e degradato. Da ciò si evince che se il Lions Club di Lugo e l'amministrazione comunale non avessero provveduto già dallo scorso anno a questo salvataggio, sicuramente le forti scosse di terremoto di questa estate avrebbero potuto far perdere per sempre questa opera architettonica. Ad onore di cronaca ricordiamo che non vi sarebbero state conseguenze alle persone, perché da anni la zona della

porta era recintata ed interdetta, però il crollo era veramente imminente, come d'altra parte veniva rilevato sempre dal Laboratorio: "A causa di tale degrado gli elementi decorativi versano in precario stato di conservazione, al punto che è ipotizzabile il prossimo verificarsi di distacchi di frammenti di varia entità." Così il Lions Club, di concerto con l'assessore Daniele Farrieri di Lugo, si sono rimboccati le maniche per promuovere il salvataggio della struttura architettonica risalente al secolo XIX, voluta dal duca Galeazzo Marsari di Ferrara, nostalgico medievalista che costruì il castello e le parti serventi secondo un suo sogno, sogno che oggi ci è stato conservato.

## Comune di Lugo

**Domenica 26 novembre 2000**  
**FESTA DEL CAVALLINO RAMPANTE**  
omaggio a Francesco Baracca e alla FERRARI vincitrice del campionato di F1

Programma:

9.00/10.00	Piazza dei Martiri: ritrovo e registrazione dei partecipanti, coffee break
10.30	Corteo in centro e sosta nell'Azienda Vinicola CEVICO, visita dello stabilimento, degustazione di prodotti, consegna omaggi
11.30	Partenza per Voltana e sosta presso il prosciuttificio COMACAR e centro lavorazione carni terremerse, visita dello stabilimento, pranzo presso il Centro Sociale Ca' Vecchia
15.30	Rientro a Lugo, corteo in centro ed esposizione delle auto nel Pavaglione
16.30	Municipio: cerimonia con intervento del Sindaco e dell'avv. Giovanni Baracca, pronipote dell'Asso degli Assi dell'Aviazione Italiana, premiazione dei partecipanti, congedo



  
CONCESSIONARIA PEUGEOT - LUGO (RA)

  
REGOLAZIONE COMMERCIALI LUGO



  
Ricerca e Sviluppo







  
CONCESSIONARIA FERRARI

  
CONCESSIONARIA






Informazioni ed adesioni  
Ufficio Turismo  
Bruno Pasquati: 0543-39610  
e-mail: turismo@comune.lugo.ra.it

# Immigrazione, un mondo a parte?



**Si apre sabato 18 novembre a Lugo una mostra fotografica sul rapporto fra realtà multirazziali e territorio della provincia**

Domani a Lugo, nelle Peschiere della Rocca (Piazza Garibaldi 1) alle ore 16.30, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "Ravenna: immigrazione, un mondo a parte?". L'evento, ideato e curato da Arci Nuova Associazione di Ravenna, CGIL Ravenna e con la collaborazione di Maurizio Masotti, consiste nell'allestimento di una mostra di fotografie di Luciano Nadalini, scattate tra agosto e ottobre scorso appositamente per questo progetto.

Vista la tematica della mostra, che si prefigge l'obiettivo di aprire una riflessione sulle realtà multirazziali presenti sul territorio della provincia di Ravenna, Luciano Nadalini è sembrato essere il fotografo ideale per realizzare una serie di scatti "illustrativi". Oltre a curare dal 1984 il settore della cronaca regionale per l'Unità, ha realizzato infatti molti servizi fotografici in diversi paesi del mondo, tra cui Palestina, Paesi Baschi, Canada, Israele, Kurdistan, Siria, Angola, Burundi, Centro America, Nicaragua e Honduras. Di recente è stato inoltre in Colombia e nel Sahara Occidentale. Attualmente collabora come fotografo con il Gruppo Volontario Civile, organizzazione non governativa di Bologna.

La mostra che si inaugura sabato 18 punta l'attenzione, per la prima volta, su un fenomeno di crescente attualità come quello dell'immigrazione a Ravenna e provincia, fenomeno che, nonostante sia in crescita, non è stato ancora oggetto di riflessione. Com'è la qualità di vita degli immigrati? Com'è la loro vita quotidiana?

Dove vivono e come sono le loro case? Come vivono il rapporto con la religione? Che livello di istruzione hanno e com'è l'inserimento nelle scuole dei bambini? Con l'aiuto delle immagini si può cominciare a dare delle risposte a queste domande, e soprattutto si può conoscere il fenomeno senza connotazioni allarmistiche e/o pietistiche.

Le diverse amministrazioni comunali sono state estremamente stimolate da questo progetto, e grazie al loro aiuto sono molti i posti dove sarà possibile fruire della mostra: Ravenna, Faenza, Cervia, oltre che a Lugo, naturalmente, dove si terrà la prima assoluta, accompagnata da musiche e cibi decisamente "interculturali".

**Tre serate contro le manipolazioni genetiche al centro sociale Polivalente**

L'Associazione Naturista Ravennate e il Comitato per la Controinformazione sulle Biotecnologie organizza tre incontri al Centro Sociale Polivalente (Via Gramsci 27, a Ravenna) con videoproiezioni di filmati (trasmessi dalla televisione svizzera) di controinformazione sulle manipolazioni genetiche in campo alimentare.

Gli incontri si terranno mercoledì 22, mercoledì 29 novembre e mercoledì 6 dicembre alle ore 21.00.

Per informazioni telefonare allo 0544 63132 e allo 0544 403444.

# Il futuro è nel riciclaggio

**Presto verrà inaugurato il terzo impianto di smaltimento dei rifiuti per il lughese. Che tipo di servizio offrirà?**

"Quando tra un anno sarà aperto l'impianto per la produzione di compost al CIR, avremo completato il progetto per realizzare un'area attrezzata finalizzata al recupero della materia dai rifiuti. In questo modo saremo autosufficienti per poter trattare tutti i materiali provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati, mantenendo ridotti i costi".

**Il mercato del riciclaggio è in espansione, ed offre diverse possibilità a nuove aziende: quali sono le prospettive economiche ed occupazionali che si possono cogliere?**

"Anche l'attuale crisi petrolifera ci dimostra, se ancora ne avessimo bisogno, come il recupero della materia sia, oltre che necessario dal punto di vista ambientale, opportuno dal punto di vista economico. Con le attuali tecnologie è possibile oggi attuarlo in misura superiore al 60 per cento di ciò che si raccoglie. E' evidente che rimettere sul mercato plastica, carta, vetro, metalli, compost, offre opportunità per chi intenda, anche nel nostro territorio, impiantare attività di lavorazione, potendo contare su quantità di materiale certo a prezzi interessanti".

**Il riciclaggio offre non solo la possibilità di ridurre i costi per lo smaltimento, ma produce anche materie utili, come per esempio il compost. Quali sono le spese che si possono tagliare con queste nuove tecniche di smaltimento, non solo specifiche, ma anche in un meccanismo più ampio?**

"Ridurre l'utilizzo della discarica sino a renderla del tutto residuale, potendo ricollocare i materiali sul mercato, crea una condizione ottimale per portare la struttura dei costi della gestione dei rifiuti ad un livello molto interessante. Il sistema impiantistico individuato ci pone nelle condizioni di garantire il nostro territorio, quindi i cittadini e le imprese, da incrementi di costi frutto dell'adeguamento dell'Italia alle normative europee. Va ricordato che dal 17 luglio del prossimo anno, secondo

quanto definito dalle normative Cee, non si potrà più smaltire in discarica materiale indifferenziato, quindi è ragionevole pensare che i costi della discarica lieviteranno in conseguenza delle sanzioni applicate a chi non rispetterà la normativa. Con le scelte operate e in via di realizzazione, noi, per il nostro territorio, non dovremo affrontare questo problema".

**A Voltana dove sorge l'impianto si è formato un comitato contro tale realizzazione, per i problemi inerenti a traffico, viabilità, inquinamento. Quali sono le vostre proposte per risolverli?**

"Il comitato che si è costituito a Voltana, Belricetto e San Bernardino non ha mai posto problemi di questa natura, a proposito della realizzazione del Cir. Semmai non ha condiviso il percorso deciso dalle Amministrazioni locali per il finanziamento dell'opera. Altra cosa sono le questioni poste sui temi della viabilità e della sicurezza ambientale. Temi, questi, che oggettivamente destano preoccupazione, considerando le informazioni che i mass-media in Italia ci trasmettono sul tema dei rifiuti [ecologia, criminalità, ecc.] Io credo che, al di là delle incomprensioni e delle problematiche elettorali dello scorso anno, oggi ci si trovi a ragionare sui dati e fatti oggettivi: Te.Am. ha avviato un progetto per la raccolta differenziata e per la gestione dei rifiuti che produce già risultati importanti ed è apprezzato a livello nazionale; Te.Am. (che è azienda pubblica) ha garantito un atteggiamento ed un'azione trasparenti e coerenti con gli obiettivi che la proprietà ha indicato in proposito; l'apertura della nuova Via Lunga, che l'azienda Te.Am. con le proprie risorse ha permesso al Comune di Lugo di realizzare, ha rimosso un ostacolo reale (forse l'unico vero, in fondo) ad un corretto rapporto tra il territorio e l'insediamento Cir. La soluzione pertanto è già in essere; così come presenteremo presto i risultati degli studi di impatto ambientale sul Cir, svolti dall'Arpa e dal professor Riva dell'Università di Bologna, da cui risulta l'assoluta affidabilità degli impianti".

**Intervista al presidente di Te.Am., Giovanni Valentini**



Giovanni Valentini

## Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini

# Poliziotti di strada



Dopo aver affrontato l'argomento a più riprese, soprattutto durante il periodo primaverile - estivo, la figura tanto pubblicizzata del vigile di quartiere sembrava essere finita nel dimenticatoio. Le recenti discussioni in consiglio comunale hanno invece evidenziato la tendenza a non sottovalutare il problema dell'aumento della criminalità, anche se non è stata solo tale questione a spingere le forze d'opposizione all'attacco: 'Abbiamo contestato l'adozione del vigile di quartiere - spiega Cesare Bedeschi, capogruppo di Forza Italia a Lugo - soprattutto perché crediamo che al momento non vi siano abbastanza vigili per rivestire anche questo ruolo. Il nostro concetto di vigile di quartiere inoltre prevede una figura all'inglese, che stringa un rapporto amichevole con i cittadini del territorio sul quale deve vegliare, senza essere però, come pensa la maggioranza, una sorta di vigilantes oppure di sceriffo. Dovrebbe invece essere qualcuno in grado di conoscere i singoli problemi ed i disagi della sua zona, famiglia per famiglia, persona per persona'.

Un amico di tutti che controlli il bene comune e mantenga l'ordine pubblico, è quanto Forza Italia spera possa diventare dunque il vigile di quartiere: 'Attualmente ciò non si può fare - sottolinea ancora Bedeschi - per un'evidente carenza di organico e perché l'amministrazione comunale ha dichiarato di non voler procedere a nuove assunzioni, ritenendo il numero attuale degli agenti di polizia municipale sufficiente per istituire anche la nuova figura. Oggi invece il vigile di Quartiere non ha una copertura oraria del territorio sufficiente e non è indirizzato alla prevenzione della microcriminalità, quindi l'idea esiste soltanto sulla carta, ma gli agenti continuano a svolgere le funzioni che già ricoprivano in passato. La nostra visione è più ampia e parte da una preparazione 'a monte' che consenta agli incaricati di rivestire il ruolo con competenza e capacità verificate'.

Questo il pensiero da una parte della barricata,

ma anche i Democratici di Sinistra hanno una loro opinione in merito: " Quello del vigile di quartiere - interviene Alberto Pagani, segretario dei Ds lughesi - è un esperimento che vogliamo tentare, non la ricetta finale per risolvere i problemi della sicurezza. Crediamo che in questo modo si possa comunque legare di più la polizia municipale ai quartieri ed alle frazioni, affinché i vigili siano gli interlocutori diretti dei cittadini, ma sappiamo che questo esperimento non risolverà da solo i problemi dei furti negli appartamenti e nei negozi. Magari faciliterà le segnalazioni e rassicurerà i cittadini, ma per arrestare i ladri ci vuole l'intervento dei carabinieri e della polizia, ai quali crediamo spetti il compito più importante del controllo del territorio, specie nelle ore notturne'.

L'esperienza non sembra poi conclusa con un primo tentativo ed anche la sua importanza potrebbe andare ben oltre le iniziali aspettative: 'L'amministrazione comunale - prosegue ancora Pagani - darà con questa sperimentazione un contributo per irrobustire il coordinamento delle forze dell'ordine, ma stiamo attenti a non cadere nella facile propaganda. Non bisogna ingannare i cittadini e far credere che se il Comune assumerà più vigili i lughesi dormiranno più sicuri. Gli agenti assunti devono essere pagati ed il loro stipendio esce dalle tasche dei contribuenti, quindi si devono assoldare soltanto quelli che servono veramente. Dato che nel comprensorio lughese ci sono già oltre cento operatori della sicurezza, se accanto ai vigili contiamo anche la polizia, i carabinieri e la guardia di finanza, riteniamo sia prioritario responsabilizzare tutti alla necessità di un maggiore coordinamento. Questo può cominciare con la sperimentazione del vigile di quartiere e con un progetto di integrazione della polizia municipale dei dieci comuni dell'area lughese, ma si dovrà impegnare anche tutto il sistema delle forze dell'ordine'.

**E' diatriba fra maggioranza ed opposizione sull'istituzione del vigile di quartiere. Tutti concordi comunque sul fatto che si debba combattere l'aumento della criminalità**